

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di San Pietro Vernotico

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00507

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONE PUGLIA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

PLAY – Informazione e Orientamento

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore E: Educazione e promozione culturale
E- 11 Sportelli informa

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

REGIONE PUGLIA

La fotografia demografica della Puglia, rappresenta la necessaria cornice per la lettura delle dinamiche del contesto sociale e della domanda di servizi. Il primo dato che interessa è quello relativo alla popolazione residente: in Puglia vivono 4.050.072 persone (dato ISTAT aggiornato al 31 dicembre 2011), che rappresentano il 6,8% della popolazione residente in Italia.

Il tasso di crescita naturale della popolazione pugliese, seppur in lieve decremento tra il 2008 e il 2011, appare superiore rispetto al dato nazionale. In particolare, le province di Bari e di Barletta-Andria-Trani mostrano una tendenza all'espansione demografica, sia pure moderata, mentre le province di Lecce e Brindisi mostrano un dato tendenzialmente più basso e costantemente negativo in tutti gli anni di

riferimento. La popolazione pugliese è mediamente meno anziana della popolazione italiana: l'incidenza della popolazione anziana in Puglia è più bassa che nel resto del Paese, 19% contro il 21% registrato a livello nazionale, a vantaggio della popolazione attiva e di quella giovanile che fanno registrare incidenze più alte rispetto al corrispondente dato nazionale (in entrambi i casi in Puglia si registra un'incidenza più alta di circa il 2%). La popolazione pugliese è però anch'essa interessata da un graduale e costante, nel tempo invecchiamento è determinato anche dal decrescente indice di natalità che in vent'anni è sceso da 12,6 nati per 1000 abitanti a 8,9 nati per 1000 abitanti (decremento del 29% circa).

Le politiche per l'infanzia e l'adolescenza assumono in Puglia come bacino di riferimento una popolazione di 722.716 minori residenti. La dotazione di strutture e servizi per giovani è cresciuta ma non ha sempre risposto ai bisogni reali della popolazione.



PROVINCIA DI BRINDISI

La popolazione residente in provincia di Brindisi al Censimento 2011 è risultata composta da 400.801 individui. Il numero di abitanti è inferiore rispetto agli anni precedenti.

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite e i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

Le più recenti ricerche in materia di analisi delle dinamiche di sviluppo del territorio brindisino descrivono un'area contrassegnata da sensibili divari interni e rilevanti fattori di debolezza economica. Più volte descritta come una "società di mezzo", ancora indecisa e in equilibrio tra la più forte area barese e la più culturalmente connotata provincia di Lecce, la provincia di Brindisi sconta, ancora oggi, l'assenza di una rigorosa analisi sui suoi processi di industrializzazione e sulle potenzialità di sviluppo del suo pur consistente apparato artigianale, turistico e agro-alimentare.

L'incontestabile livello qualitativo di alcune delle sue aree a prevalente vocazione turistica, la centralità strategica della sua posizione geografica, l'importanza del porto del capoluogo, non riescono tuttavia a determinare aumenti della dinamica di crescita socio-economica di rilievo tale da trascinare l'intero territorio della Provincia.

L'ipotesi di un territorio a "sviluppo bloccato", nonostante le ricchezze paesaggistiche e storiche di cui è dotato, appare come la chiave di lettura più idonea a

descrivere una realtà territoriale che non riesce a prendere consapevolezza dei suoi punti di forza e imboccare la strada dello sviluppo programmato e possibile.

La provincia di Brindisi si configura, sul piano demografico, come una realtà territoriale profondamente connessa alle dinamiche di incremento e decremento registrate sia a livello nazionale che regionale.

Per recuperare questi elementi di conoscenza si è proceduto a disaggregare i dati di residenza dei centri urbani del territorio provinciale: ne emerge una struttura insediativa fortemente concentrata su centri urbani di piccola e piccolissima dimensione.

Si tratta infatti di un territorio ristretto, se paragonato a quello delle altre province della regione, composto di soli 20 comuni, l'80% dei quali (16 centri urbani) presenta una popolazione inferiore ai 30.000 abitanti residenti; solo 4 centri, pari ad un 20% del totale, superano questa dimensione.

Per quel che riguarda la provincia di Brindisi l'analisi settoriale del reddito prodotto evidenzia gli elementi significativi del suo tessuto economico e ne verifica le dinamiche in base alle tendenze evidenziate in tema di mercato del lavoro locale.

In pratica, le singole economie territoriali crescono in termini di PIL, ma in ordine sparso, con un'alta variabilità dei tassi dal punto di vista sia temporale (da un anno all'altro) che spaziale (tra una provincia e l'altra).

Per quel che riguarda la provincia di Brindisi l'analisi settoriale del reddito prodotto evidenzia gli elementi significativi del suo tessuto economico e ne verifica le dinamiche in base alle tendenze evidenziate in tema di mercato del lavoro locale.

L'unità di misura utilizzata per analizzare la struttura della ricchezza prodotta nella provincia è il valore aggiunto ai prezzi di mercato.

Da un confronto con la struttura regionale il sistema economico provinciale si caratterizza per un maggior "peso" dell'industria (23% contro 22%) ed un minor "peso" dell'agricoltura (4,9% contro 5,1%), mentre è sostanzialmente identico il peso del settore terziario, che assorbe oltre il 70 % del valore aggiunto complessivamente prodotto.

Questi dati confermano nell'area Brindisina e in Puglia la presenza di un fenomeno - quello della terziarizzazione della produzione - avvenuto in presenza di un settore industriale con dimensioni molto più modeste rispetto ai valori medi nazionali e soprattutto alla struttura economica delle regioni industrializzate del Centro-Nord.

COMUNE DI SAN PIETRO

Il Comune di San Pietro Vernotico ha una popolazione di 13.914 abitanti (01/01/2015 – Istat) su una superficie di 46,94 km². È il secondo comune più densamente popolato della Provincia di Brindisi con 2303,7 abitanti/ km². Un comune costituito prevalentemente da n. 5.725 nuclei familiari di cui n 2.190 rappresentati da nuclei familiari con 3/4 di componenti.

Dal 2001 al 2014 l'andamento della popolazione residente segna un quasi costante ribasso che ha portato dal 21/10/2001 al 9/10/2011 ad una diminuzione della popolazione da 15.004 a 13.974 abitanti attestando il -6,9% di decrescita.

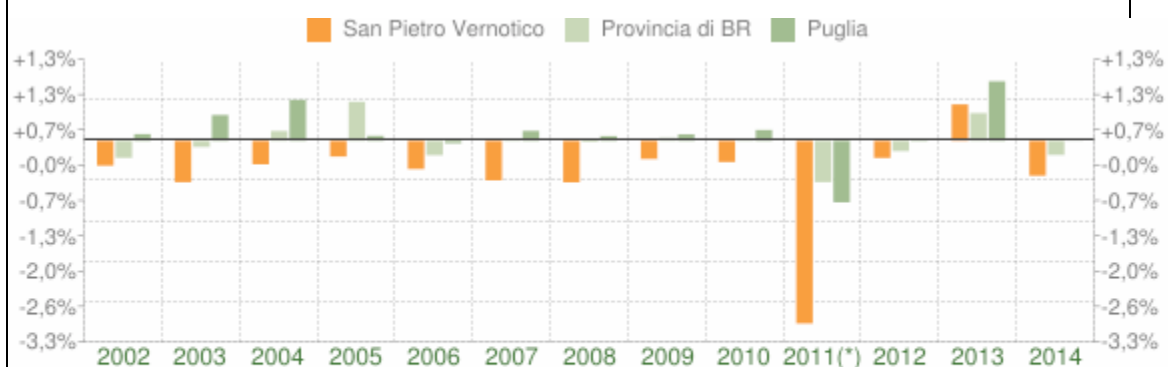


Andamento della popolazione residente

COMUNE DI SAN PIETRO VERNOTICO (BR) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Le variazioni annuali della popolazione di San Pietro Vernotico espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Brindisi e della regione Puglia rivelano risultati in controtendenza rispetto ai numeri normalmente positivi della provincia e ancora di più della regione.



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI SAN PIETRO VERNOTICO (BR) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

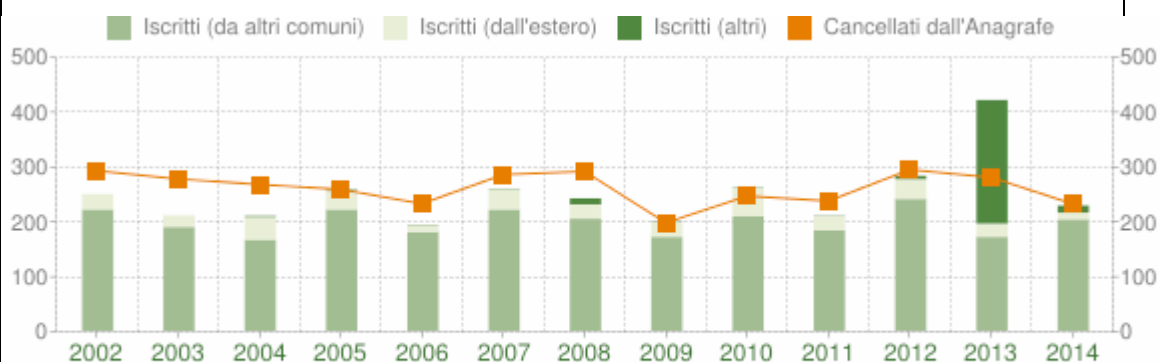
Il comune è caratterizzato da una media d'età di 44,8 anni attestandosi come il terzo comune con l'età media più alta nella Provincia di Brindisi. Tale dato è strettamente legato al fenomeno migratorio e quello della diminuzione delle nascite.

Dalle successive rappresentazioni geografiche e statistiche si evidenzia come nell'ultimo decennio il comune di San Pietro ha subito un'incidente decrescita demografica dovuta da un lato ad un importante flusso migratorio e dall'altro a fenomeni naturali di decesso e nascite.

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di San Pietro Vernotico negli ultimi anni.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri

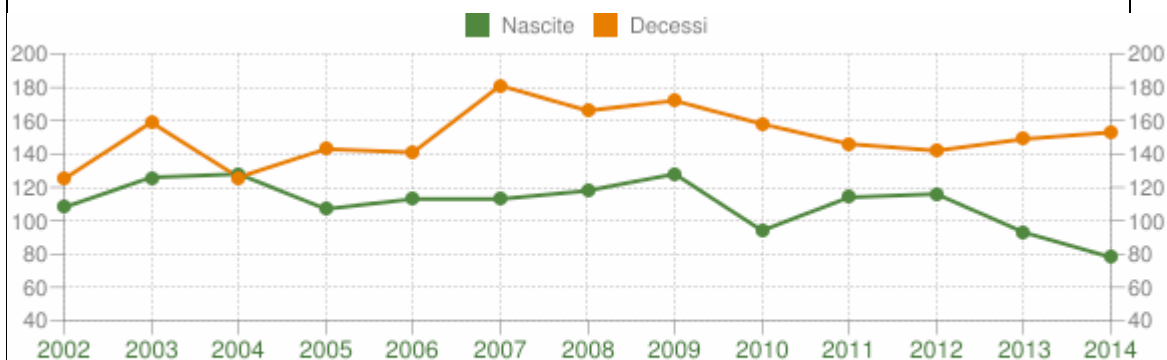
comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative). La lettura del grafico evidenzia il saldo negativo della popolazione dato dalla differenza tra iscritti e cancellati dall'anagrafe.



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI SAN PIETRO VERNOTICO (BR) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

Il movimento naturale di una popolazione in un anno invece è determinato dalla differenza fra le nascite e i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni evidenziando anche in questo caso un saldo negativo.

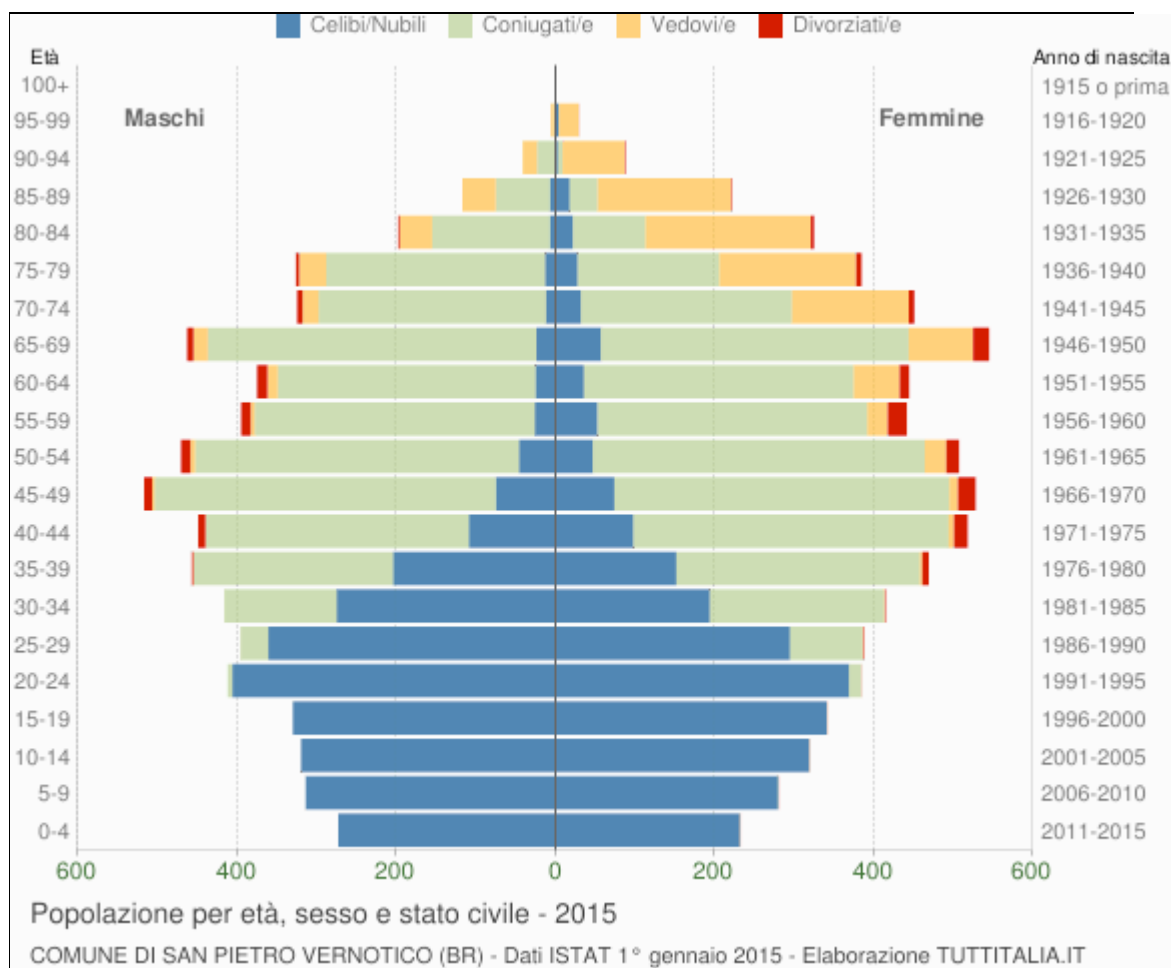


Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI SAN PIETRO VERNOTICO (BR) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

La Piramide delle Età (il grafico in basso), rappresenta la distribuzione della popolazione residente a San Pietro Vernotico per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2015.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



La forma del grafico evidenzia la media d'età particolarmente alta e una popolazione giovanile (da 15 a 35 anni) che si attesta intorno alle tremila unità e che fino a 34 anni evidenzia una percentuale di coniugati particolarmente bassa dovuta, con ogni probabilità, all'uscita ritardata dei giovani dal proprio nucleo familiare, conseguentemente alla mancanza di indipendenza economica.

Il Comune di San Pietro Vernotico è un comune afferente all'Ambito Territoriale n.4, composto da altri otto Enti locali: Mesagne (comune capofila), Latiano, Erchie, Cellino San Marco, San Donaci, Torre Santa Susanna, Torchiarolo San Pancrazio Salentino; territorio tutti posti a sud est della Provincia di Brindisi e caratterizzati da una transizione di ispirazione agricola con pochi poli di raggruppamenti commerciali.

In posizione mediana tra i capoluoghi di Brindisi e Lecce, è connotato da un tessuto economico che registra il progressivo decadimento del settore agricolo.

Il fenomeno sta avvenendo in conseguenza principalmente di due fattori: da un lato, il fallimento, all'inizio degli anni 80, dei tentativi di vivificazione del settore attraverso iniziative tendenti alla costituzione di cooperative di grandi dimensioni, aventi come obiettivo la trasformazione sul posto di prodotti locali; dall'altro, l'impatto distruttivo determinato dalla presenza del polo industriale di Brindisi che, come quello di Taranto, porta la responsabilità di aver concorso all'assottigliamento della piccola proprietà contadina, e in generale, alla drastica riduzione della disponibilità di manodopera da utilizzare nel comparto agricolo. La successiva crisi produttiva del polo industriale ha rappresentato un ulteriore fattore di indebolimento

socioeconomico, poiché la disoccupazione di soggetti in età adulta è stata gestita attraverso la cassa integrazione e la mobilità di lungo termine, traducendosi in un tasso di disoccupazione molto alto ed in un acuirsi del disagio sociale, soprattutto quello riguardante la fascia di popolazione giovanile (attualmente la disoccupazione giovanile si attesta sulla percentuale di circa il 40 % della popolazione attiva). Nè il terziario, come proliferare di attività commerciali, nè la presenza di piccole imprese sono stati in grado di offrire un'argine occupazionale, anche di modesta entità, ad una situazione complessivamente definibile di deflusso produttivo.

Pur nella consapevolezza che modelli di spiegazione deterministici, meccanicamente causalistici, sono metodologicamente inutilizzabili per la loro debolezza scientifica, si può, comunque, affermare che le coordinate in cui si è manifestato il disagio giovanile portano i segni della situazione socio ambientale che si è sommariamente tratteggiata, soprattutto negli stili di vita, nei valori nichilisti e nei comportamenti a rischio, da essi dispiegati nelle condotte sociali.

La maggior parte dei ragazzi vive in famiglia, luogo che, può rappresentare sia un elemento nutritivo per la crescita sia un ostacolo all'emancipazione del ragazzo.

La mancanza di centri di aggregazione autogestiti dai giovani, adolescenti unitamente e ad integrazione funzionale ai luoghi più tradizionali (le chiese, le associazioni di volontariato o sportive), in cui esprimere secondo i propri tempi e modi, bisogni, aspirazioni, progetti, è concordemente riconosciuta come il fattore-simbolo dell'inadeguatezza socio-ambientale della popolazione giovanile.

La popolazione target del progetto, con una età compresa tra i 15 e i 19 anni, rappresenta il range a rischio sia perché in uscita dal contesto scolastico sia perché disorientata rispetto al contesto lavorativo. Così come descritto in precedenza le condizioni socio economiche non permettono un naturale e lineare passaggio del giovane dal proprio nucleo familiare all'autonomia, aggravando un disagio sociale già di per sé determinato dal contesto territoriale.

Risulta minima la presenza nel comune di San Pietro Vernotico di centri rivolti ai giovani che possano orientarli, informarli ed innescare dei processi di aggregazione generativi di una crescita economica e culturale. Gli oratori svolgono ancora oggi un ruolo importante in tal senso. È attivo inoltre un "laboratorio urbano" che funge da centro di aggregazione ma il cui operato, da solo, non può far fronte alle necessità del territorio.

Il comune di San Pietro Vernotico proprio in risposta dell'esigenza di informazione, aggregazione e orientamento dei giovani cittadini, ha da sempre portato avanti politiche rivolte alla fascia giovanile direttamente dipendenti dall'ufficio di segreteria generale e dal settore dei servizi sociali che sinora hanno provveduto all'erogazione di servizi informativi rivolti ai giovani.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto mira allo sviluppo di conoscenze e competenze che possano rafforzare e favorire il protagonismo giovanile e lo sviluppo della capacità di scelta consapevole da parte dei giovani, in particolar modo nei settori della formazione e delle opportunità occupazionali, in linea con quello che il territorio locale, nazionale ed europeo offrono.

Un'informazione è tanto più efficace quanto più è partecipata con il destinatario della stessa; per tale motivo si ritiene di fondamentale importanza coinvolgere i giovani in prima persona nel processo di diffusione delle informazioni.

I giovani volontari saranno resi essi stessi protagonisti del progetto e di tutte le attività ad esso connesse: dalla consulenza nella compilazione del CV, all'orientamento nella valutazione di scelte professionali e/o formative in Italia e all'estero, passando per la promozione degli eventi culturali e artistici presenti sul territorio.

L'azione informativa, affiancata a quella formativa, si realizzerà in un primo momento nei confronti dei volontari che, successivamente, prenderanno parte in prima persona al processo di disseminazione delle informazioni relative alle opportunità professionali e di studio rivolte alla popolazione giovanile.

L'attività informativa sarà realizzata in maniera partecipata e diffusa, al fine di coinvolgere su ampia scala le diverse componenti della popolazione giovanile locale.

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AI VOLONTARI:

1. formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani volontari, mediante l'attività di sportello;
2. dare ai giovani volontari l'opportunità di vivere nell'anno di Servizio Civile l'esperienza del confronto e della condivisione, sia tra loro stessi che nei confronti dell'utenza di riferimento dello sportello;
3. rafforzare il senso di responsabilità sociale e il senso di appartenenza alla vita civile del territorio, comprendendo tutte le potenzialità dello stesso e prendendo coscienza delle sue criticità;
4. promuovere e partecipare all'organizzazione di momenti di incontro, sensibilizzazione e riflessione sui temi inerenti alle problematiche giovanili, tra i quali: la disoccupazione, l'abbandono scolastico, l'analfabetismo funzionale.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO:

1. Ridefinizione dello sportello informativo per i giovani;
2. Incremento dei servizi di formazione, orientamento e bilancio delle competenze;
3. Maggiore divulgazione delle informazioni rispetto alle opportunità di mobilità internazionale;
4. Maggiore divulgazione delle informazioni rispetto alle attività culturali e ricreative.

Situazione ex-ante:	Obiettivo:	indicatore:	misuratori:
I costanti cambiamenti nel mondo del lavoro e della formazione, impongono una rimodulazione dei servizi di informazione relativi ai percorsi professionali e formativi al fine di favorire una scelta consapevole da parte del giovane, che abbia ricadute positive sul giovane stesso e sulla collettività.	Ridefinizione dello Sportello Informagiovani	iscrizione di utenti pari almeno al 30% della popolazione giovanile del Comune di San Pietro Vernotico.	Schede di registrazione degli utenti predisposte dallo sportello
Il dinamismo che caratterizza i settori della formazione e del lavoro, impone la presenza di servizi sempre più specializzati nella formazione, nell'orientamento e nel bilancio delle competenze, e che devono essere costantemente aggiornati e ridefiniti, al fine di garantirne efficacia ed efficienza.	Incremento dei servizi di formazione, orientamento e bilancio delle competenze	Utilizzo dei servizi di orientamento e bilancio delle competenze da parte di almeno il 20% della popolazione giovanile del Comune di San Pietro Vernotico	Schede di valutazione del servizio e questionari di customer satisfaction da somministrare agli utenti
Assenza di punti informativi specificatamente adibiti alla divulgazione di informazioni	Maggiore divulgazione delle informazioni rispetto alle opportunità di	Realizzazione di n.5 incontri informativi nel comune di San Pietro Vernotico Realizzazione di	Schede di iscrizione agli incontri

rispetto alle opportunità di mobilità internazionale	mobilità internazionale	una “Carta dei Servizi dei Giovani”	
Assenza di punti informativi specificatamente adibiti alla divulgazione di informazioni rispetto alle attività culturali e ricreative	Maggiore divulgazione delle informazioni rispetto alle attività culturali e ricreative	Creazione di n.8 newsletters inerenti alle attività culturali Realizzazione di una “Carta dei Servizi dei Giovani”	Invio delle newsletters

Nel complesso, i risultati attesi a livello di impatto sulla popolazione giovanile del territorio di riferimento, sono:

1. Promuovere la conoscenza dell’intero sistema informativo rivolto ai giovani;
2. Promuovere le opportunità di formazione, volontariato, lavoro e tempo libero per i giovani presenti sul territorio nazionale e internazionale.

Il progetto mira ad agevolare la costruzione di una scelta consapevole da parte del giovane in materia di formazione e lavoro. Questo può avvenire soltanto mettendo il giovane nelle condizioni di disporre di un ventaglio di informazioni il più completo possibile in relazione alle tematiche della formazione, della ricerca del lavoro, del volontariato e del tempo libero (arte e cultura), e che tenga conto dell’offerta presente sia in Italia che all’estero.

Solo disponendo di un quadro a 360° delle molteplici opportunità che si offrono ai giovani, questi potranno prendere delle scelte funzionali alla loro realizzazione professionale e formativa.

In questo modo, il creare le condizioni per lo sviluppo di una scelta consapevole alimenta il protagonismo giovanile, da intendere come una delle manifestazioni della cittadinanza attiva.

OBIETTIVI SPECIFICI RISPETTO AI VOLONTARI:

1. Sviluppo di nuove conoscenze e competenze a favore di una crescita personale e professionale del volontario;
2. Facilitare la formulazione, l’erogazione e il reperimento delle informazioni da parte dei giovani;
3. Creare le condizioni per una comunicazione efficace ed efficiente che veda i giovani non solo come destinatari, ma anche come risorsa: i giovani sono soggetti attivi e protagonisti, portatori di bisogni e informazioni;
4. Promuovere la partecipazione attiva del volontario nel processo di erogazione delle informazioni e di costruzione di un sistema informativo accessibile;
5. Facilitare lo scambio di informazioni tra i giovani senza distinzioni nette tra

- operatori di sportello e utenza dello stesso;
6. Garantire l'accessibilità del servizio dello sportello a tutte le componenti della popolazione giovanile locale, con particolare attenzione nei confronti dei soggetti con un basso livello di scolarizzazione.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività previste dal progetto riguarderanno principalmente la diffusione di informazioni inerenti alle opportunità formative, culturali e professionali destinate alla popolazione giovanile, attraverso più e diversi canali. L'obiettivo generale del rafforzamento del protagonismo giovanile infatti è strettamente connesso a un processo di diffusione di nuove competenze e conoscenze: la condivisione dei saperi è una premessa per la concretizzazione di azioni di cittadinanza attiva.

Lo scambio di informazioni in maniera bidirezionale che caratterizzerà le attività dello sportello, renderà i volontari parte attiva di un processo in cui il giovane è sia destinatario delle informazioni che co-costruttore delle stesse. La presenza di giovani all'interno di uno sportello la cui attività è indirizzata ai giovani stessi, creerà le condizioni favorevoli per il rafforzamento di un senso generale di appartenenza alla vita sociale e civile del territorio, oltre a far sviluppare una maggiore consapevolezza delle scelte effettuabili in materia professionale e formativa.

L'attività dei volontari sarà complementare e di supporto al lavoro svolto dai dipendenti nel settore delle politiche giovanili, con particolare riferimento alle attività dello Sportello Informagiovani.

I volontari impiegati saranno 4, ognuno dei quali sarà impegnato nel progetto per un numero di 30 ore settimanali, nell'arco dell'intero anno di svolgimento dello stesso.

I volontari saranno principalmente impegnati nel reperimento delle informazioni e successivamente nella loro diffusione nei confronti dell'utenza, attraverso l'attività di sportello standard, alla quale si affiancherà l'organizzazione di laboratori e seminari all'esterno dello sportello, da tenere in altre strutture come scuole e/o altri centri di aggregazione giovanile.

Le informazioni saranno suddivise per area tematica:

- Area Formazione;
- Area Lavoro;
- Area Mobilità Internazionale;
- Area Tempo libero.

In generale, il progetto prevede la realizzazione di 6 distinte attività:

- **Avvio del progetto e formazione:** nel corso di questo periodo i volontari saranno integrati nelle attività dell'amministrazione, conosceranno il personale e il funzionamento dello Sportello. Simultaneamente sarà avviato il percorso di formazione dei volontari che prevede la differenziazione in Formazione Generale, Formazione Specifica e Criteri Regionali.
- **Promozione delle attività:** l'attività di formazione si intreccerà con quella di promozione delle attività e dei servizi offerti. La promozione sarà rivolta in maniera specifica ai destinatari del progetto, e quindi alla componente giovanile della popolazione, e sfrutterà tutti i canali di informazione in uso presso l'Amministrazione. Nella fase finale del progetto, la promozione avrà l'obiettivo di illustrare i nuovi servizi e le attività offerte dallo sportello a termine del Servizio Civile, ricorrendo anche alla diffusione di materiale alla cui redazione avranno partecipato in prima persona i volontari.
- **Attività di affiancamento:** In questa fase i Volontari entreranno nel vivo delle attività in maniera operativa, affiancando gli operatori comunali nelle attività dello Sportello Informagiovani. L'attività lavorativa si svolgerà dal lunedì al venerdì secondo i seguenti orari: 8,00 – 14,00. I volontari supporteranno le attività dei dipendenti pubblici sia per quanto riguarda il front-office che per quanto riguarda il back-office. In base alle specifiche inclinazioni personali e caratteristiche formative e professionali, ogni volontario potrà dare un contributo alle attività in maniera differente. In ogni caso, l'azione del volontario non potrà mai sostituirsi completamente al lavoro degli operatori di sportello;
- **Monitoraggio e verifica dei risultati raggiunti:** I volontari saranno parte attiva nelle attività di monitoraggio e valutazione. Essi compileranno quotidianamente un registro delle attività, che si rivelerà utile ai fini della verifica dei risultati e di un miglioramento degli stessi. Il monitoraggio, consistente nella consultazione dei registri e in un colloquio con i volontari, avverrà ogni due mesi. I colloqui previsti dalle attività di monitoraggio non devono confondersi con l'azione di accompagnamento continuativa e stabile che l'OLP dovrà assicurare per tutta la durata del progetto nei confronti dei giovani volontari.
- **Valutazione finale:** in questa fase avverrà la lettura complessiva dei diversi monitoraggi effettuati in corso di progetto. La valutazione è funzionale oltre che alla verifica dei risultati attesi, anche alla pianificazione di nuovi progetti di servizio civile migliorati rispetto alle eventuali criticità emerse in precedenza;
- **Diffusione pubblica dei risultati:** nell'ultima fase del Servizio Civile i Volontari saranno impegnati nella redazione di una "Carta Servizi del Nuovo Informagiovani", all'interno della quale verranno esplicitati tutti i nuovi servizi offerti dallo sportello, le nuove opportunità che lo stesso offre ai giovani di San Pietro Vernotico, e le testimonianze dei volontari. La Carta dei Servizi, sarà presentata nel corso di un evento finale che si terrà a

termine dell'anno di Servizio Civile.

DIAGRAMMA GANTT

MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Avvio del progetto e formazione	X	X	X	X	X							
Promozione delle attività		X	X	X							X	X
Attività di affiancamento e co-gestione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio e verifica dei risultati raggiunti			X			X			X			X
Valutazione finale											X	X
Diffusione pubblica dei risultati												X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- n.1 Istruttore amministrativo: per la gestione di tutte le pratiche amministrative dello sportello;
- n.2 Operatori di sportello: per lo svolgimento delle attività di front-office;
- n.1 Esperto in Orientamento e Bilancio delle Competenze: per l'attività di consulenza nei confronti dell'utenza;
- n.1 Esperto in opportunità di Mobilità Internazionale: per l'erogazione delle informazioni e il supporto nella compilazione dei moduli per prendere parte a progetti di mobilità internazionale promossi dallo sportello.

8.3 *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

Per ognuna delle 6 attività previste dal progetto, i volontari saranno coinvolti in azioni specifiche:

- **Avvio del progetto e formazione:** i volontari si impegneranno a frequentare tutti i moduli di formazione specifica e generale previsti dal progetto, al fine di ottenere le competenze necessarie per lo svolgimento delle attività;
- **Promozione delle attività:** i volontari collaboreranno con lo staff dell'amministrazione per la promozione delle attività di sportello attraverso la produzione di materiale informativo e l'organizzazione di eventi specifici;
- **Attività di affiancamento:** i volontari collaboreranno attivamente con lo staff dell'amministrazione nello svolgimento delle attività dello sportello e nella gestione e organizzazione dello stesso;
- **Monitoraggio e verifica dei risultati raggiunti:** i volontari provvederanno in prima persona alla compilazione del registro quotidiano delle attività, la cui consultazione costituirà la base delle attività di monitoraggio previste dal progetto;
- **Valutazione finale:** nell'ultima fase del progetto i volontari parteciperanno attivamente alla valutazione dello stesso, contribuendo al lavoro di analisi dei dati raccolti nella fase di monitoraggio e redigendo una relazione finale;
- **Diffusione pubblica dei risultati:** a termine del progetto, i volontari prenderanno parte in prima persona all'attività di diffusione pubblica dei risultati, portando la loro testimonianza nell'ambito dell'evento finale organizzato dall'Amministrazione, e contribuendo alla redazione e alla pubblicazione della Carta Servizi del nuovo Informagiovani.

Nel dettaglio, le attività che coinvolgeranno direttamente i volontari saranno strutturate in base agli obiettivi delineati dal progetto e alle aree tematiche di competenza dello sportello:

- **Azione n.1 Favorire la crescita umana e professionale del volontario:** i volontari saranno oggetto di una formazione generale e una specifica. Con la prima verranno approfonditi i principi alla base del Servizio Civile Nazionale, mentre la seconda, inerente alle tematiche proprie del progetto, fornirà ai volontari le conoscenze e le competenze necessarie allo svolgimento delle attività di sportello;
- **Azione n.2 Attività generali:** dopo la formazione, i volontari saranno padroni di strumenti e mezzi per svolgere le attività di sportello, sia per quanto riguarda il Front Office che per quanto riguarda il Back Office. Nello specifico, in riferimento al Front-Office i volontari, oltre che al trattamento dei dati provenienti dal back-office per renderli fruibili all'utenza, daranno un contributo a tutte le attività di contatto con il pubblico: accoglienza; consulenza; orientamento e diffusione delle informazioni. In riferimento al Back-Office invece, i volontari effettueranno attività di ricerca e reperimento di informazioni relative alle diverse aree tematiche di competenza dello

sportello, provvedendo inoltre ad una loro organizzazione e catalogazione in archivi cartacei ed informatici, all'aggiornamento del patrimonio informativo complessivo, alla redazione di una newsletter tematica e al monitoraggio dei livelli di soddisfazione dell'utenza.

- **Azione n.3 Implementazione dello sportello Informagiovani:** al fine di creare un servizio efficace ed efficiente è necessaria una sua strutturazione in linea con le aspettative della popolazione giovanile locale e in grado di coglierne bisogni manifesti e latenti. Per tale motivo tale azione si strutturerà in diverse fasi:
 1. Analisi approfondita del contesto locale;
 2. Campagna di promozione e organizzazione di eventi aperti alla cittadinanza;
 3. Apertura dello sportello;
- **Azione n.4 Realizzazione di attività con scopi formativi e culturali:** sulla linea degli eventi organizzati nella fase iniziale di promozione, successivamente all'avvio dei lavori dello Sportello, periodicamente i volontari prenderanno parte attivamente all'organizzazione di eventi, incontri formativi, laboratori e seminari aventi di volta in volta tematiche differenti, individuate in base alle aree tematiche di competenza dello sportello. Tali incontri saranno indirizzati specificatamente alla popolazione giovanile, ma saranno aperti a tutta la cittadinanza, in quanto si terranno in luoghi pubblici della città, in scuole e/o in altri centri di aggregazione giovanile;
- **Azione n.5 Incontro tra domanda e offerta nei settori dell'occupazione e della formazione:** nell'ambito dello sportello saranno attivati una serie di servizi consulenziali per facilitare i giovani utenti dello sportello nella ricerca del lavoro e nella scelta tra le varie opportunità formative. Le azioni di orientamento offerte dallo sportello garantiranno un servizio di consulenza nella redazione dei Curriculum Vitae e lettere di presentazione, e consultazione delle offerte lavorative e modalità di candidatura alle stesse;
- **Azione n.6 Promozione delle opportunità di mobilità internazionale:** lo sportello provvederà alla diffusione di informazioni relative alle opportunità in materia di mobilità internazionale, sia per quanto riguarda la formazione che per quanto riguarda il lavoro. Gli operatori di sportello garantiranno il supporto all'utenza, oltre che nella fase informativa, anche in quella successiva delle procedure da seguire per prendere parte a progetti all'estero.
- **Azione n.7 Redazione della Carta Servizi del Nuovo Informagiovani:** nella fase finale del progetto i volontari saranno impegnati nella redazione di una Carta dei Servizi del nuovo Informagiovani, all'interno della quale, oltre alla descrizione dettagliata dei servizi offerti, sarà presente una approfondita analisi di contesto, al fine di far emergere la stretta connessione esistente tra un servizio simile a quello dello Sportello Informagiovani e le potenzialità di crescita e sviluppo interne al territorio. I giovani volontari parteciperanno in

prima persona alla redazione del documento, illustrando al suo interno anche quella che è stata la loro esperienza all'interno dello Sportello.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Al volontario di Servizio Civile Nazionale sarà richiesto:

- la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali acquisite durante il servizio, relative sia agli utenti che alle informazioni d'ufficio;
- flessibilità di orari secondo quanto disposto dall'amministrazione Comunale in occasione di particolari necessità attinenti le finalità progettuali;
- la partecipazione alle attività di promozione, prevenzione, in ambito educativo e di sensibilizzazione sul territorio come parte integrante delle attività del servizio;
- disponibilità allo svolgimento di attività presso sedi diverse da quelle di attuazione.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

- Ex ante: il progetto approvato verrà pubblicizzato in primo luogo sul sito internet del Comune di San Pietro Vernotico, al fine di rendere possibile la visione dei dettagli del bando; manifesti 70x100 verranno inoltre affissi su un plotter all'ingresso del palazzo comunale, nonché per la città, dove si prevede l'affissione nei principali luoghi di passaggio (stazione degli autobus e dei treni, istituti superiori e licei); è prevista inoltre un'affissione presso i comuni limitrofi e la sensibilizzazione, ad opera dell'ufficio designato, degli organi di stampa locale e regionale, nonché le radio a diffusione provinciale mediante l'invio di comunicati stampa. Presso lo stesso ufficio, sarà infine possibile richiedere ulteriori chiarimenti inerenti il progetto e le opportunità connesse all'attività di Servizio Civile dal lunedì al venerdì, secondo gli orari di apertura al pubblico. Attraverso i mezzi di comunicazioni citati saranno resi noti: modalità di selezione; criteri di valutazione; la scala di punteggi.

- In itinere verranno invece pubblicizzate le iniziative portate avanti dai volontari del servizio civile: eventi promossi, guide pubblicate, pagine web e social.

I volontari che mostreranno particolari propensioni caratteriali (capacità comunicative, predisposizione verso la scrittura) e conoscenza dei programmi html, si occuperanno della quotidiana azione di promozione delle attività. I volontari avranno il compito di fare sistema con l'ufficio designato alla comunicazione con il pubblico, informando puntualmente il funzionario preposto delle iniziative in atto. Per assicurare una repentina ed efficace opera di comunicazione potranno, opportunamente formati, predisporre comunicati stampa da inviare alle testate giornalistiche locali e nazionali, inviare newsletter a cittadini e associazioni iscritti alla mailing list del comune, predisporre manifesti che il comune provvederà a fare stampare ed affiggere a sue spese. I volontari prepareranno, inoltre, un cartello da affiggere all'ingresso della struttura per mettere a conoscenza gli utenti di una sede accreditata per lo svolgimento del servizio civile.

Per le attività di pubblicazione del progetto e di sensibilizzazione si prevede un totale di 50 ore.

In particolare:

Durante l'attuazione del progetto anche i Volontari insieme agli altri operatori e dipendenti, verranno coinvolti in attività di sensibilizzazione con l'obiettivo di promuovere una cultura del Servizio Civile che pur partendo dalle positive esperienze realizzate nei diversi progetti, superi la logica dei singoli enti e impatti in modo trasversale sul territorio.

Sarà a tal fine redatto dai volontari in collaborazione con l'associazione SEI la carta servizi dei giovani, elaborata sulla base dell'esperienza di servizio civile nazionale, e sulla scorta della raccolta e la lettura dei bisogni dei giovani cittadini.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

NO

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Al fine di garantire la buona riuscita del progetto, è opportuno prevedere delle attività di monitoraggio interno che consentano di verificare il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici previsti dallo stesso, e quindi misurare l'efficacia e l'efficienza delle attività svolte e dei servizi offerti.

Ancor prima della verifica del raggiungimento degli obiettivi attesi, il monitoraggio sarà funzionale alla comprensione dell'andamento del progetto in itinere di realizzazione.

Il monitoraggio, infatti, avverrà in maniera periodica e costante nel corso dello svolgimento delle attività: ciò consentirà di disporre di dati relativi alle varie fasi del progetto, e all'implementazione di tutte le attività previste per i giovani volontari.

Il metodo di riferimento per il monitoraggio sarà quello della *policy analysis* che valuta l'efficacia degli interventi messi in atto, analizzando le diverse fasi che hanno portato alla loro realizzazione (progettazione; implementazione; valutazione), e mettendo in luce l'importanza della correlazione tra l'oggetto del progetto e i diversi soggetti che questo coinvolge, oltre alle relazioni che intercorrono tra questi ultimi.

Il monitoraggio avrà ad oggetto non solo la verifica del raggiungimento dei risultati attesi, ma anche la misurazione della coerenza tra gli interventi realizzati e le finalità generali del progetto, e la congruità dei profili professionali coinvolti nelle varie attività, rispetto alle caratteristiche specifiche e generali del progetto.

Le attività saranno monitorate da un punto di vista generale e specifico.

In linea generale, nel corso del progetto si verificherà la messa in atto di azioni appropriate attraverso il ricorso a metodologie idonee e a strumenti adeguati al raggiungimento degli scopi designati dal progetto.

Nello specifico di ogni singola attività, si verificherà la coerenza tra le attività concretamente svolte e gli obiettivi specifici dichiarati.

Il monitoraggio avverrà in maniera duplice sia da parte dei volontari che da parte del responsabile: in un primo momento i volontari compileranno dei moduli specifici contenenti indici per una misurazione quantitativa dell'efficacia e dell'efficienza delle attività. In un secondo momento, il responsabile di monitoraggio procederà alla compilazione dei medesimi moduli, all'interno dei quali apporrà indici numerici per la valutazione dell'attività nel suo complesso, e del contributo apportato da ogni singolo volontario alla stessa.

Al fine di facilitare la raccolta di dati che possano fungere da indicatori oggettivi dell'efficienza e dell'efficacia delle attività, ogni due mesi verranno registrati,

secondo appositi modelli, gli indici misuranti gli aspetti quantitativi di ogni singola azione prevista dal progetto: stima dei risultati raggiunti; valutazione delle attività e del valore di apprendimento e crescita personale che questa ha comportato per il volontario.

La valutazione quantitativa sarà affiancata da quella relativa agli elementi qualitativi. Questa avverrà in itinere a 1/3 e a 2/3 e a conclusione del progetto, e sarà finalizzata al rilevamento del livello di apprendimento da parte dei volontari, del loro grado di soddisfazione, nello specifico in riferimento all'operato della Pubblica Amministrazione, e della percezione da parte di quest'ultima dell'utilità del contributo dei volontari alle attività di sportello.

L'attività di monitoraggio quadrimestrale, infine, verrà opportunamente integrata con le rilevazioni quotidiane che l'OLP può effettuare in via informale e non ufficiale a colloquio con i volontari.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

NO

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Partner no profit:

SEI a.p.s.

Lettera di partenariato num. prot. 0020615/A data: 13/10/2015

L'associazione SEI (society, environment, economy and institutions) è un'Associazione di Promozione Sociale nata nel 2013 che opera nel campo della sostenibilità, intesa nella sua accezione più ampia (sociale, ambientale, economica ed istituzionale), e si rivolge a tutti gli strati della società civile (cittadini, associazioni, imprese ed istituzioni).

Attiva programmi per diffondere l'idea e la cultura della sostenibilità, fornendo strumenti, sostegno e risorse, per favorire processi sostenibili a livello civico, istituzionale e aziendale; elabora campagne di opinione, informazione, formazione e sensibilizzazione per la promozione e l'organizzazione eventi di informazione/formazione per la diffusione di politiche di sostenibilità.

Partner istituzionali:

Università del Salento

Convenzione di cui alla Delib. di G.C. n. 29/2013

Tra le attività promosse dall'Università è prevista quella relativa all'attivazione dei tirocini formativi dei propri laureati e laureandi presso aziende, enti, istituzioni, ordini professionali e scuole secondarie superiori, secondo quanto previsto dall'articolo 18 della legge 196/97 e dal D.M. 25/03/1998 n.142.

Con atto deliberativo di G.C. n.29/2013 si sono approvati e fatti propri i regolamenti e sottoscritte relative convenzioni che disciplinano il rapporto tra Comune e Università del Salento (copia dell'atto in allegato).

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

I volontari avranno a disposizione tutte le risorse tecniche e strumentali in possesso dell'amministrazione, necessarie per garantire la strutturazione di un servizio di sportello efficiente e l'organizzazione di attività di promozione e informazione al di fuori dello sportello.

Nello specifico, come dotazione di base per lo sportello, i volontari potranno utilizzare per tutta la durata del progetto:

- Il locale adibito a sportello, e altri locali dell'ente, qualora si verificasse la necessità di svolgere attività inerenti al progetto ma al di fuori dello sportello;
- Mobilio per l'arredo dello sportello: scrivanie; sedie, scaffali, armadio, cassetiera;
- 5 Postazioni PC – una per ogni volontario più una a disposizione dell'utenza;
- Rubrica telefonica ed informatica dei vari uffici dell'amministrazione e di tutti gli enti coinvolti nelle attività di sportello;
- Collegamento internet;
- Stampante;
- Scanner;
- Fotocopiatrice;
- Telefono;
- Telefax;
- Materiale di cancelleria.

Per quanto riguarda l'organizzazione di seminari e/o laboratori al di fuori dello sportello ma attinenti alle sue attività, i volontari disporranno delle seguenti risorse tecniche e strumentali:

- Pc portatile;
- Supporti di archiviazione USB e SD;
- Materiale di cancelleria;
- Lavagna a fogli mobili;
- Materiale di allestimento per i laboratori e/o i seminari;
- Materiale informativo cartaceo dello sportello (brochure e locandine);
- Materiale informativo elettronico per la presentazione delle attività e dei servizi dello sportello;

- Videoproiettore;
- Impianto di amplificazione audio.

Qualora dovesse essere necessario disporre di altre attrezzature, queste verranno messe a disposizione dei volontari nel corso del progetto, dietro richiesta da parte degli stessi.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

In data 08/02/2013 il Comune di San Pietro Vernotico, ha stipulato convenzione di tirocinio di formazione e orientamento (D.M. 3/11/99 n.509) con l'Università del Salento, al fine di riconoscere l'esperienza di lavoro condotta presso il Comune in qualità di tirocinio obbligatorio per gli studenti universitari. (v.d. convenzione allegata).

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'aspetto della formazione dei volontari è un elemento cruciale all'interno del progetto, la cui realizzazione consentirà di acquisire conoscenze e competenze specifiche.

Nel dettaglio, a termine del progetto i volontari saranno in possesso delle seguenti competenze:

- Gestire l'attività di sportello e i contatti con il pubblico;
- Sviluppare competenze di base in materia di orientamento e bilancio delle competenze, nonché nella consulenza per la compilazione di curriculum vitae;
- Interagire con tutte le figure professionali coinvolte: dagli altri volontari ai dipendenti dell'amministrazione;
- Collaborare con tutti i soggetti coinvolti nel progetto nel raggiungimento degli obiettivi attesi e nella realizzazione delle attività;
- Gestire situazioni di stress e controllare la propria emotività in un contesto lavorativo;
- Interagire e integrarsi con svariate figure dotate o meno di un ruolo professionale all'interno dello sportello;
- Sviluppare la capacità di lavorare in team e al contempo di portare a termine i compiti specifici di ogni singolo volontario;
- Promozione delle attività collaterali alle attività di sportello, ovvero eventi culturali e artistici, seminari, laboratori ecc.;
- Capacità di sviluppare una solida rete relazionale;

- Interventi di primo soccorso;
- Interventi antincendio.

Al termine dell'anno di Servizio Civile, ai volontari verranno rilasciati i seguenti attestati:

- attestato di partecipazione al progetto di Servizio Civile rilasciato dal Comune di San Pietro Vernotico.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Comune di San Pietro Vernotico
Piazza G. Falcone
San Pietro Vernotico (BR)

30) *Modalità di attuazione:*

L'attività formativa generale verrà svolta presso il Comune di San Pietro Vernotico (BR); si prevede inoltre l'intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal par.2 delle linee guida per la formazione generale dei volontari.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale sarà erogata con l'utilizzo di due differenti metodologie:

a) la lezione frontale – (circa il 50% del percorso didattico): necessità di trasmettere informazioni e conoscenze su tematiche di matrice storica. Statistica, legislativa e similari. Saranno effettuati momenti di confronto e discussione tra i partecipanti atti a stimolare l'interazione tra i partecipanti e di riflessione sui contenuti proposti, con spazio a domande, chiarimenti e indicazioni di percorsi di approfondimento personale.

rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, è necessario renderla più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci dovrà essere un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande,

chiarimenti e riflessioni.

b) le dinamiche non formali - (circa il 50% del percorso didattico): servono a stimolare le dinamiche di gruppo e facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse facilitano i processi di apprendimento in quanto le conoscenze partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione orizzontale, in cui i discenti e il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre.

Saranno dunque portate avanti:

- attività di icebreaking e conoscenza dei partecipanti al fine di poter calibrare i tempi e metodi formativi alle risorse e alle difficoltà presentate;
- Il lavoro in piccoli gruppi per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- proiezione e multimedia per la visione di documentari e videografici inerenti il scn e la non violenza;
- il gioco di ruolo e la simulazione per attivare processi di immedesimazione in situazione verosimili e che, per analogia possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti;
- energizers ed esercizi di attivazione e defatigazione, al fine di ridimensionare gli agenti di stress, disattenzione e motivazione.

Tutte queste sono tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre.

33) *Contenuti della formazione:*

L'ente adotta integralmente il percorso formativo delineato dalle linee guida di cui al decreto del capo del dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale n 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013.

Il percorso formativo è costituito da una serie di moduli raggruppati all'interno di macro aree tematiche che costituiscono un percorso logico e di viaggio nel mondo del servizio civile con un totale di 46 ore.

Macroaree e moduli formativi:

1 “Valori e identità del SCN”:

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo - n. 4 ore:

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di “Patria”, “difesa senza armi”, “difesa non violenta”, ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN - n. 4 ore:

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta - n. 4 ore:

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della Allegato del documento digitale con numero protocollo 2013.0013749 15 cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla “prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”. Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico - n. 4 ore:

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del

servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2 “La cittadinanza attiva”

2.1 La formazione civica - n. 4 ore:

Il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il “contribuire alla formazione civica dei giovani”, il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale “un periodo di formazione civica”. La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”. Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

2.2 Le forme di cittadinanza - n. 4 ore:

Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

2.3 La protezione civile - n. 4 ore:

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal

punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza. A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità. Verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile - n. 3 ore:
Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

3.1 Presentazione dell'ente - n. 3 ore:
In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

3.2 Il lavoro per progetti - n. 3 ore:
Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure - n. 3 ore:
Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale - n. 3 ore:

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti - n. 3 ore:

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

34) *Durata:*

46

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Comune di San Pietro Vernotico
Piazza G. Falcone
San Pietro Vernotico (BR)

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica sarà affidata a esperti esterni del settore, qualificati in tema di formazione, orientamento al lavoro, mobilità internazionale e animazione di comunità.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- Isabella Benone nata a Mesagne (BR) il 03/08/1985 – formatore specifico;
- Davide Di Muri nato a Mesagne (BR) il 10/07/1984 - formatore specifico;
- Francesco Romano Cerignola (FG) il 16/07/1984 - formatore specifico;
- Claudio Tatullo nato a Cerignola (FG) il 14/01/1983 – formatore specifico.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Formatori con competenze specifiche in materia di orientamento al lavoro e bilancio delle competenze, animazione di comunità e cittadinanza attiva; mobilità internazionale, e facilitazione di gruppi, rischi sul lavoro e primo soccorso.

- **Isabella Benone:** Laurea in Scienze politiche e Master in Management Pubblico e e-Government, con il quale si è specializzata in comunicazione pubblica e rapporti con le istituzioni. Esperienze lavorative nei settori delle risorse umane, dell'orientamento e dell'amministrazione presso uffici pubblici e aziende. Ha svolto attività di tutoraggio e di coordinamento per progetti formativi nelle scuole e corsi professionalizzanti inerenti alla mobilità internazionale e delle politiche giovanili europee. Ha lavorato per un anno presso lo Sportello Informagiovani del Comune di Brindisi, occupandosi di orientamento e bilancio delle competenze; ha maturato esperienze lavorative presso agenzie interinali e uffici risorse umane occupandosi di selezione del personale.
- **Davide Di Muri:** Laurea in Giurisprudenza si occupa di progettazione sociale e di progettazione formativa. Dopo varie esperienze di tutoraggio, per l'orientamento universitario e per il programma erasmus, ha portato avanti formazioni in Italia e all'estero sul tema del volontariato e della sostenibilità. E' stato responsabile di un progetto di Principi Attivi della Regione Puglia e referente per una formazione del programma dell'ARTI Laboratori dal Basso. Partecipante alla formazione per "Youth Worker" – Scuola di Bollenti Spiriti 2014. Collabora come progettista e tutor per due scuole di formazione.
- **Francesco Romano:** Laurea in Relazioni Internazionali. Ha svolto esperienze di Servizio Volontario Europeo in Gran Bretagna e in Lituania. Parla inglese, francese e spagnolo. Ha preso parte a diversi Training Course e Youth Exchange in qualità di partecipante e in qualità di Trainer. E' formatore dal 2005 e lavora nel campo della progettazione europea. Tiene corsi di formazione Europei (all'interno del programma Erasmus+) e non. Conosce a fondo i finanziamenti e i programmi europei e tiene corsi di

formazione su di essi. È parte della rete di Trainer della piattaforma SALTO. Attualmente collabora con il Ce.se.vo.ca e con Coop Estense in qualità di trainer.

- **Claudio Tatullo:** Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita nel 2010 presso l'Università degli studi di Foggia. Ha ottenuto l'abilitazione come medico per il servizio d'emergenza territoriale (118) ed è monitore di primo soccorso di Croce Rossa Italiana. Attualmente è specializzando nel corso di Medicina generale presso la ASL BAT e tiene corsi di primo soccorso e di sicurezza sul lavoro.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica verrà erogata attraverso metodologie miste che comprenderanno l'affiancamento di laboratori in cui si utilizzeranno le tecniche della formazione non formale, alle classiche lezioni frontali.

Questo perché creare un ambiente confidenziale e informale facilita l'apprendimento in termini di tempi e contenuti.

Incrociando metodologie dell'apprendimento formale e non formale, verrà tracciato un percorso di formazione specifica per i volontari che si strutturerà in diverse fasi:

- Accoglienza dei volontari e presentazione dell'Ente, dello Sportello, e dei servizi ad esso correlati;
- Formazione sulle responsabilità specifiche del volontario di Servizio Civile inerenti al progetto, al fine di favorire la partecipazione attiva dei volontari all'attività didattica prima e di pianificazione delle attività di sportello poi;
- Incontri di formazione specifica sulle tematiche strettamente attinenti alle attività dello Sportello Informagiovani;
- Partecipazione dei volontari a incontri e/o seminari sulle tematiche specifiche del progetto.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione tratterà gli argomenti specifici del progetto definendo e fornendo informazioni, conoscenze e competenze per lo svolgimento delle attività del servizio, con l'obiettivo di garantire al volontario il possesso e la padronanza delle nozioni necessarie allo svolgimento delle attività dello Sportello Informagiovani secondo quanto descritto nel punto 8.1

Nel dettaglio, la formazione specifica avrà una durata di 85 ore suddivise nei seguenti moduli:

MODULO	CONTENUTI DELLA FORMAZIONE
<p>Modulo A: Presentazione dell'Ente e dello Sportello Durata: 6 ore Nominativo del Formatore: Isabella Benone e Davide Di Muri</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione e organizzazione dell'Ente comunale; - Storia del Servizio Informagiovani: presentazione di attività e progetti realizzati rivolti ai giovani negli ambiti di intervento dello Sportello; - Presentazione delle attività di base dello sportello e dei servizi da esso offerti: Cos'è? Qual è l'utenza di riferimento? Quali servizi offre? Quali attività realizza?
<p>Modulo B: conoscenza del territorio di riferimento Durata: 3 Area di intervento: Nominativo del Formatore: Davide Di Muri</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza del territorio e della popolazione; - Apprendimento delle caratteristiche fondamentali dell'utenza e del territorio di riferimento; - Conoscenza dei servizi offerti dal territorio in merito alle aree di intervento dello sportello.
<p>Modulo C: la figura dell'operatore Durata: 3 ore Area di intervento: empowerment Nominativo del formatore: Isabella Benone</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della figura dell'operatore di sportello: quali sono i compiti e le funzioni? Quali attività svolgere e secondo quali modalità? - Formazione specifica sul front-office e

		<p>apprendimento delle tecniche di base per l'accoglienza dell'utenza in un ufficio pubblico e l'erogazione di un servizio;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Come gestire il contatto con l'utenza. 	
	<p>Modulo D: Orientamento e bilancio delle competenze Durata: 15 Nominativo del Formatore: Isabella Benone</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza delle tecniche di base dell'orientamento e del bilancio delle competenze per guidare l'utenza sia nel settore della scelta del lavoro che in quello della formazione; - Individuazione di competenze di base, competenze tecnico-professionali e competenze trasversali; - Apprendimento delle metodologie di base del counseling in materia di orientamento professionale e formativo; - Apprendimento delle metodologie e delle tecniche per la profilazione dell'utenza; - Compilazione di CV e lettere motivazionali e/o di presentazione. 	
	<p>Modulo E: il mondo del lavoro Durata: 4 Nominativo del formatore: Isabella Benone</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Caratteristiche di base del mondo del lavoro e sua evoluzione; - tipologie contrattuali di riferimento; - I principali canali di ricerca del lavoro e le metodologie per la ricerca del lavoro; - La candidatura ad un'offerta di lavoro: come individuare competenze e caratteristiche personali per la compilazione di CV e lettera motivazionale in maniera appropriata. 	
	<p>Modulo F: Cittadinanza attiva e animazione di Comunità Durata: 15</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Evoluzione del concetto di cittadinanza; - Cittadinanza attiva: cos'è e come si esercita; 	

<p>Nominativo del formatore: Davide Di Muri</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La cittadinanza attiva e il Servizio Civile Nazionale; - Il protagonismo giovanile e l'animazione di comunità come manifestazioni del concetto di cittadinanza attiva; - La figura dello Youth Worker.
<p>Modulo G: Mobilità internazionale Durata: 15 Nominativo del formatore: Francesco Romano</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Le opportunità di formazione e lavoro offerte dai programmi di mobilità internazionale; - Il programma Erasmus Plus: caratteristiche e contenuti; - Perché le esperienze all'estero sono importanti per la formazione professionale? - Quanto conta l'esperienza all'estero nella valutazione dei CV?
<p>Modulo H: Prevenzione e gestione dei conflitti e dello stress professionale; Durata: 6 Area di intervento: Nominativo del Formatore: Davide Di Muri Francesco Romano</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Le relazioni interpersonali e il lavoro in rete; - Come gestire il carico di lavoro in condizioni di stress; - Facilitazione dei gruppi; - Il Problem Solving.
<p>Modulo I: Primo Soccorso Durata: 10 ore (6 ore di teoria + 4 ore di esercitazione pratica) Area di intervento: Corso di Primo Soccorso, livello Base Nominativo del Formatore: Claudio Tatullo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - I comportamenti da mettere in atto e le procedure da seguire in casi di emergenza; - Legislazione relativa al Soccorso; - Il servizio del 118; - Gestione dell'intervento; - Ossigeno e attrezzatura; - Basic Life Support & Protocollo Regionale (B.L.F.); - Basic Life Support Defibrillation (blsd); - Pediatric basic life support (Pbls); - Traumatologia; - Estricazione; - Emorragie; - Ferite; - Ustioni.

	<p>Modulo L: Sicurezza sul Lavoro e i rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile</p> <p>Durata: 8 ore</p> <p>Area di intervento: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile</p> <p>Nominativo del Formatore: Claudio Tatullo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - elementi storico-legislativi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro; - La sicurezza sul lavoro oggi: elementi del T.U. e decreti applicativi; - I comportamenti virtuosi: responsabilità dei volontari e responsabilità dell'Ente; - La prevenzione dei rischi come strategia della riduzione del danno; - Le caratteristiche di rischio nelle attività dei servizi coinvolti nel progetto: sicurezza e strutture fisiche aperte al pubblico; - Le misure di prevenzione dei rischi specifici e generali per il lavoro di Sportello. 	
--	---	---	--

41) *Durata:*

85 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Verrà predisposto un sistema di monitoraggio proprio da parte dell'Ente, al fine di garantire una verifica approfondita degli obiettivi raggiunti e della corrispondenza tra risultati attesi ed ottenuti.

Nel dettaglio l'Amministrazione predisporrà un piano di monitoraggio specifico attraverso l'organizzazione di colloqui e la somministrazione di questionari per verificare le conoscenze acquisite dal volontario a seguito della sua partecipazione ai moduli di formazione generale e specifica.

Obiettivi formazione	Indicatori di risultato	Modalità di monitoraggio
1. Conoscenza di principi del servizio civile nazionale	Comprensione dei principi del servizio civile nazionale	<ul style="list-style-type: none">- Colloqui con gli operatori locali, i formatori, e gli altri volontari coinvolti;- Questionari per verificare il livello di conoscenza del programma di servizio civile.
2. Acquisizione delle competenze specifiche per lo svolgimento delle attività	Conoscenza delle azioni di politiche giovanili, in particolare delle attività di informazione e orientamento rispetto ai temi del mercato del lavoro, della formazione, del volontariato, della mobilità internazionale e del tempo libero.	<ul style="list-style-type: none">- Colloqui con gli operatori locali, e gli altri volontari coinvolti;- Questionari per verificare il livello di conoscenza dei temi specifici del progetto.
3. Perfezionamento delle capacità relazionali e comunicative	Capacità di interazione con l'utenza di riferimento	<ul style="list-style-type: none">- Colloqui con gli operatori locali, e gli altri volontari coinvolti;- Esercizio delle attività previste dal progetto.

Infine verrà organizzato un incontro con i volontari al termine dell'intero percorso di formazione generale e specifico, per raccogliere suggerimenti e osservazioni in merito alle modalità organizzative della formazione e ai contenuti della stessa, ed approfondire la necessità di eventuali interventi correttivi sulla base delle esigenze segnalate dai volontari.

Data

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

